

NEWS GASP

Numero 15, dicembre 1997

Breve relazione della Commissione Tour.

Il giro pensato per l'anno 1998 è senza ombra di dubbio un giro diverso. Diverso non perché... ma perché il Gasp vuole un incontro ancora più vicino fra il gaspista e la montagna. Il 1998 vuole essere l'anno del grande trasformismo, l'anno in cui in una visione del tutto nuova, il socio, amante delle montagne, si fonde con esse per cercare la propria identità. L'identità del gaspista è ben nota, ma il gaspista naufraga fra tre grandi realtà: la prima è il vivere in montagna per respirare l'aria leggera, per leggersi interiormente, per comprendere la differenza tra spazi astratti e concreti, per raggiungere quell'orgasmo cerebrale dato dalla solitudine dei pensieri mentre si sale con lo zaino strapieno. La seconda grande realtà in cui il gaspista naufraga è la voglia costante di comunicare fra i soci, di allacciare amicizie con altre persone durante le sere nei rifugi, di dipingere in un unico capolavoro il se e l'altro. Ma il vero grande naufragio il gaspista lo compie quando il socio Berto prepara la colazione alpina, quando il solito maledetto-benedetto socio Berto carica gli zaini con la ciuccia, quando, sempre lui, controlla al mattino che neanche una mezza ciuccia sia

rimasta vicina alla branda, quando, indovina chi?... ma sempre il Berto, tira fuori da chissà quale angolo dello zaino la superciuccia, per non dimenticare la ciuccetta quando si raggiungere la sospirata cima. Ebbene sì, questo è il vero Gasp. Attenzione, però, il Gasp si ritrova in tutte e tre le situazioni: in solitudine, in compagnia e in compagnia con la ciuccia. Scusatemi di questa parentesi, ma certe cose vanno dette! Riprendendo il discorso sulle novità del nuovo giro, il socio non deve farsi prendere la mano e pensare a chissà quali nuove idee. Il tour 1998 sarà come sempre un bel giretto fra le dolomiti, ma allora, cosa è cambiato? La novità è che quest'anno i gaspisti lasceranno i sentieri, lasceranno le ferrate, ma solo in parte, e si immergeranno in un ambiente del tutto nuovo. NO! Non si tratta della giungla, ma più semplicemente cercheranno di raggiungere due cime di facile portata con itinerari non segnalati nelle guide acquistate al supermercato. I gaspisti quest'anno si trasformeranno in veri e propri escursionisti. Naturalmente di notte, da veri pionieri, dormiremo in rifugio, e, novità delle novità, per ben due volte dormiremo sotto lo stesso tetto. Quindi per sintetizzare il tutto:

1° giorno - partenza alle ore 7.30 dal casello di Padova Est, non serve raccomandare la puntualità, ormai siete tutti dei cari ragazzi. Colazione alpina, funivia in Cortina d'Ampezzo, tre orette di cammino quasi tutte in discesa per il Rifugio Vandelli, qui lo scenario è grandioso, l'anfiteatro del Sorapiss è unico. Per i commenti aspettiamo.

2° giorno - partenza per Cima la Cesta (nome non certo, varia da cartina a cartina), escursione non dura dal punto di vista della percorrenza misurata in tempo, ma impegnativa perché svolta in ambiente selvaggio, senza in indicazione alcuna di sentiero e per qualche passaggio difficile ma non pericoloso. Ritorno al Rifugio Vandelli per il secondo pernottamento. Penso che in un giorno così unico per la "solitudine", il gruppo sarà all'altezza del nome che porta.

3° giorno - Tappone! Giro A per la ferrata Berti oppure giro B per i sentieri. E' consigliata la partenza mattutina, colazione ore 6.30, partenza ore 7.00. Notturmo al Rifugio Galassi. Giornata dura ma all'altezza di tutti. L'importante è la puntualità al mattino e non sottovalutare il percorso.

NEWS GASP

Numero 15, dicembre 1997

4° giorno - partenza per la Cima Antelao. Impresa unica, non tanto per le difficoltà tecniche, ma per i tempi abbastanza lunghi. E' una delle pochissime cime famose delle Dolomiti raggiungibile senza ausilio di un grandissimo bagaglio tecnico, ma necessità di una minima preparazione atletica. In qualsiasi momento è possibile il rientro. Ritorno al Rifugio Galassi per il pernottamento.

5° giorno - discesa verso San Vito di Cadore, autobus per Cortina, pranzo di chiusura in luogo da destinarsi.

